

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Al Consigliere Regionale
Andrea LeoniAl Presidente della
Assemblea Legislativae p.c. Al Responsabile del Servizio
Segreteria e Affari Generali
della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione n. 4984 del Consigliere Andrea Leoni.

Riguardo all' interrogazione specificata in oggetto, sulla base delle informazioni acquisite dall' Azienda Usl di Modena, si comunica quanto segue.

Dopo una condivisione con i diversi Enti interessati, nello specifico Comuni, Province, Struttura Commissariale, Servizio Regionale Politiche Sociali ed Agenzia Regionale di Protezione Civile, sono state delineate le linee di azione per il "Piano di Rientro" per le famiglie ospitate nei moduli abitativi provvisori. Lo scopo del Piano è quello di impostare, per ogni nucleo familiare assistito, un programma di rientro in abitazione che tenga conto dell'attuale stato di agibilità e disponibilità della casa occupata al momento del sisma.

Gli obiettivi specifici del Piano si possono riassumere in:

- Censire tutte le famiglie assistite;
- Impostare un'attività di supporto alla popolazione assistita per avviare o completare le pratiche per il ripristino dell'agibilità;
- Favorire il reperimento di nuovi alloggi, qualora quello di origine non sia più disponibile per dismissione contratto ad esempio, incrociando i dati delle pratiche della ricostruzione (es. contributo 100% per sistemazione alloggi non occupati/2e case);
- Favorire la prosecuzione dei contratti di affitto, trasformandoli da contratti a tre a due, escludendo il Comune mantenendo attivi canoni agevolati a carico dei locatari.

La prima fase del Piano, quella del *censimento* delle famiglie, ossia di approfondimento circa la situazione "abitativa" di ogni nucleo familiare, è stata già conclusa.

Le fasi in essere in questo momento prevedono di:

Viale Aldo Moro 21
40127 Bolognatel 051 527 7150-7151
fax 051 527 7050sanita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- verificare tempi e modi per il ripristino dell'abitazione occupata prima del sisma - verificare l'effettivo stato dei lavori o delle pratiche propedeutiche all'ottenimento dei contributi (MUDE) per monitorarne i tempi e/o accompagnare l'avvio/avanzamento delle pratiche (la stima dei tempi di rientro in abitazione per ciascun nucleo, consentirà anche di programmare nel modo più consono il progressivo svuotamento dei PMAR)
- verificare tempi e modi e accompagnare le famiglie nella ricerca di altre soluzioni abitative – alloggi pubblici, affitti seconde case sistemate con contributo al 100%

Il rientro è comunque già iniziato: diverse famiglie, avendo già concluso i lavori di ripristino, sono potute rientrate nelle proprie abitazioni. I tempi entro cui ciascun nucleo potrà uscire dai PMAR sono strettamente connessi all'attuazione delle fasi sopra riportate.

Dei 757 moduli abitativi consegnati, 660 circa sono attualmente occupati da famiglie, alcuni sono già stati liberati, i restanti sono ad uso pubblico (gennaio 2014).

La consegna dei PMAR da parte della Regione Emilia-Romagna è iniziata a dicembre 2012 e si è conclusa a marzo 2013. Sono stati consegnati 757 moduli in 7 comuni, 6 in provincia di Modena ed 1 in provincia di Ferrara, per un'ospitalità di circa 2.000 cittadini:

1. Cavezzo (MO) - 1 lotto n° moduli 72
2. Concordia sulla Secchia (MO) - 1 lotto n° moduli 95
3. Mirandola (MO) - 3 lotti n° moduli 264
4. Novi di Modena (MO) - 2 lotti n° moduli 125
5. San Felice sul Panaro (MO) - 1 lotto n° moduli 84
6. San Possidonio (MO) - 2 lotti n° moduli 73
7. Cento (FE) - 2 lotti n° moduli 44

Il termine "stress da container", citato nell'interrogazione, fa riferimento a una condizione critica caratterizzata principalmente da ansia, depressione e insonnia, espressione di una reazione disadattiva dell'individuo alla permanenza obbligata e prolungata in situazioni abitative precarie, impersonali, promiscue, senza tutela della privacy.

Gli effetti negativi di queste condizioni abitative, che si determinano appunto nei "MAP" (moduli abitativi provvisori) utilizzati anche nei Distretti di Carpi e Mirandola a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, sono stati rilevati e studiati già in altre zone, quali quelle dell'Abruzzo, sottoposte ad analoghi eventi avversi.

A differenza di altre zone italiane interessate da eventi sismici, nel territorio modenese non si è assistito ad un incremento dei casi di scompenso psicotico o di grave depressione. Nel territorio dell'Aquila è stato segnalato un aumento rilevante del numero dei TSO (trattamenti sanitari obbligatori). Nei distretti di Carpi e Mirandola nel periodo post sismico non compare un aumento del tasso di ricovero per TSO, che rimane a tutt'oggi al di sotto del tasso medio regionale.

Nel periodo giugno 2012/gennaio 2013, nei Centri di Salute Mentale di Carpi e Mirandola sono stati presi in carico 163 nuovi casi con sintomatologia ansioso-depressiva, riconducibile anche ai danni derivati dal terremoto; tale dato non si discosta in maniera significativa dagli accessi avvenuti negli anni precedenti. Nel periodo successivo giugno 2013/gennaio 2014 i nuovi casi presi in carico negli stessi distretti, con analogo codifica diagnostica, sono stati 212.

Di questi nuovi pazienti circa un quarto vive attualmente nei MAP, con una oscillazione nel periodo post sismico (giugno 2012/gennaio 2014) di qualche decina.

Una specifica analisi su questa popolazione evidenzia la presenza di più fattori di criticità e fragilità sociale, quali la perdita del lavoro, separazione coniugale, ricongiunzione forzata con la famiglia d'origine, povertà, nazionalità extracomunitaria.

In conclusione, la situazione abitativa precaria nei MAP non appare correlata ad un incremento dei disturbi psichiatrici gravi (psicosi o depressione), mentre può essere vista come aggravante di una sintomatologia ansioso-depressiva già presente in una popolazione multiproblematica.

L'Assessorato Politiche per la salute ha assegnato, a partire dal 2012, 220.000 euro all'anno alla AUSL di Modena per il potenziamento della rete di assistenza del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, per fare fronte alle necessità del post-terremoto.

Cordiali saluti,

Carlo Lusenti
